

L' uno e l' altro sesso è di colore assai bronzino, ma non affatto nero; anzi non avendo costoro veruna rassomiglianza coi lineamenti dei neri, sembrano anche più bruni di quel che sieno naturalmente, perchè si dipingono il viso con una patina di nero di piombo. Usano ancora una specie di biacca rossa, e un' altra bruniccia, ovvero di un colore che partecipa del rosso insieme e del nero. Di tutti questi belletti se ne mettono certi larghi strati non solo sulla faccia, ma sul collo ancora, sulle spalle, e sul petto; e per mettersi addosso queste pitture, si servono dell' olio di noce di cocco, facendosi certe sbarre oblique di due o tre pollici di larghezza. Rare volte adoprano il color bianco, e qualche volta tingono di rosso la metà del volto, e l' altra metà la tingono di nero. Sogliono ancora farsi delle incisioni, specialmente nella parte più alta del braccio, e sul ventre. Strappansi essi la carne con un pezzo di canna d' India, e con un' acuta conchiglia, e vi applicano quindi una pianta particolare, che forma una cicatrice elevata sulla superficie della pelle, dopo che la ferita sia risanata. Hanno però gran premura di dare a queste cicatrici la forma di fiori, o di qualche altra figura: e ciò passa per una gran bellezza per tutto il paese.

Gli